

Mal di schiena e Osteopatia

Il mal di schiena è un disturbo molto frequente, **4 persone su 5** soffrono di mal di schiena almeno una volta nella loro vita.

Può presentarsi in forma acuta, subacuta o cronica e può esserci una causa specifica o patologica oppure una causa aspecifica.

È importante da subito fare una **diagnosi differenziale** per capire se c'è una causa funzionale alla base del sintomo e da quale struttura corporea sia sostenuta.

Una causa comune può essere di natura biomeccanica, quindi legata al movimento vertebrale, **articolare** e **muscolare**, ma una disfunzione alla colonna può essere influenzata anche dai vari organi interni (**stomaco, fegato, colon** e **organi urogenitali**), oltre che dallo stato degli **occhi** (stanchezza oculare, disturbi visivi) e dei **denti** (malocclusione, chiusura scorretta delle arcate, oppure problemi infiammatori e disturbi dell'articolazione temporo-mandibolare).

La relazione esistente tra questi organi e il rachide può essere sia di natura meccanica che di natura neurologica, poiché gli stessi organi attraverso meccanismi di natura riflessa possono condizionare l'equilibrio funzionale del rachide.

Esiste quindi una forte relazione tra mal di schiena e difficoltà digestive, disturbi dell'intestino, disturbi urinari, disturbi ginecologici, difficoltà respiratorie, difetti visivi, disfunzioni occlusali e può essere riconosciuta grazie ad un'accurata valutazione osteopatica. Pertanto l'**osteopatia** può essere una terapia molto utile per la cura ed il trattamento del mal di schiena.

L'osteopata considera l'organismo nella sua complessità, nella stretta relazione che c'è fra i vari apparati e la struttura esterna che li racchiude e soprattutto prende in esame il movimento delle singole strutture in relazione al movimento vertebrale, qui nello specifico.

L'**obiettivo** fondamentale del trattamento osteopatico è di **restituire all'organismo il ritmo e la mobilità, che garantiscono il buon funzionamento degli organi e degli apparati** e permettere al corpo di trovare da solo una nuova strategia per far fronte alla disfunzione presente, guidando quindi il corpo verso l'**autoguarigione**.

